

Si pubblica due volte al giorno.  
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

# IL PICCOLO

Abbonamenti fanno a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; matino e meriggio soldi 21 settimanali o 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

oltre al giorno  
se alle ore 5 ant.  
arretrati soldi  
giorno vendesi a 2  
forale: Corso N. 4  
sperto dalle ore 5  
— Si rifiutano le  
Non si restituiscono  
che non pubblicati.

## PROCESSO ZERBINI

(Cont. Vedi N. di ieri).

Pres. — Come sapeste della morte del Coltelli?

Pallotti. — Lo seppi alla mattina del giorno 20. Mi ero alzato allora. Il mio servo mi raccontò che avevano ucciso il Coltelli. Non sospettai che autrice di tale misfatto potesse essere la Zerbin, perchè la credevo nipote dell'orefice. In questo sospetto entrò soltanto quando i giornali dissero che l'autrice del misfatto poteva essere la servente di lui, la quale si spacciava per nipote.

Non ebbi sospetto che la Zerbin fosse una falsa nipote del Coltelli, perchè dalle labbra di lei udii poche parole e la goffaggine del suo modo di agire in conversazione, attribuiva all'essere essa da poco uscita di convento.

Non è vero che io avessi un colloquio colla Zerbin, con Giuseppe e con la Lodi per l'uccisione del Coltelli.

Non ho mai conosciuto un uomo che si chiamasse Giuseppe e che avesse i connotati dati dalla Zerbin: barba nera e lunga, naso sulla guancia, grassoccio, statura non troppo alta, ecc.

Con voce assai commossa il Pallotti dice che ha sofferto il carcere, che ha visto il suo onore sospettato, che da poco è in lutto per la morte di un suo fratello e che pure sarebbe disposto a perdonare alla Zerbin se questa confessasse tutta la verità e desistesse dal perseguitarlo, con accanimento, di continue calunnie, ch'egli non sa attribuire ad altro che all'indole malvagia di questa donna.

La Zerbin s'alza di scatto; mantiene quanto ha detto.

Il Presidente è costretto a raccomandare la calma perchè non ingiuri il Pallotti.

Essa dice che è lui il mandante e ripete le accuse fattegli, cadendo in contraddizioni.

Poiché è introdotta la testimone Vittorina Lodi, che convive col Pallotti e che la Zerbin aveva accusato di consapevolezza del delitto e di vari furti operati nella bottega del Coltelli.

La Vittorina è una giovinetta di ventidue anni, elegante, gentile, che parla con una grande franchezza e velocità e che non si mostra punto turbata di quella folla che la osserva con immensa curiosità.

## I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(80)

— Io sono ricca, rispose Clemenza, ma tutta la mia fortuna è in mano di Peyretorte.

— Hum! è come se foste povera quanto Giobbe.

— Non del tutto.

— Ah! avreste in mano la prova che egli ha i vostri averi?

— Esiste un atto dal quale risulta che il signor Peyretorte fa il banchiere con capitali che mi appartengono.

— Un atto notarile.

— Sì.

— Oh! oh! disse Malbec. Ora una domanda. Nel caso che il signor Cramoizan fosse vostro figlio, avete un mezzo di riconoscerlo e provare la sua identità?

Clemenza a questa domanda impallidì.

— No, disse dopo un momento di profonda riflessione.

— Diavolo! diavolo! mormorò il dottore; se la cosa è così, eccoci tanto avanti come se non l'aveste incontrato.

— Oh! ma è mio figlio, vi giuro che è mio figlio. Forse che io posso ingannarmi?

Vi è forse al mondo qualcuno che possa somigliare così straordinariamente a mio ma-

Ripete per filo e per segno, presso a poco, negli stessi termini del Pallotti, il modo col quale fece relazione colla Zerbin, e le visite che da questa ebbe in campagna.

Respinge tutte le accuse di furto lanciate dalla Zerbin e spiega con molta chiarezza tutti i fatti che l'imputata aveva citato contro di lei.

La Zerbin prorompe più volte in esclamazioni e ad un punto esclama: «È colpa vostra e del Pallotti se io sono rovinata».

Ma anche qui, come sempre, cade in contraddizioni.

Una parte interessante della seduta odierna sono state le interrogazioni relative ad un *pro-memoria* che il Pallotti aveva, e che gli fu sequestrato al tempo del suo arresto e dell'istruttoria, e sul quale il giudice istruttore fondò appunto gran parte dei suoi tentativi per iscoprire intera la verità.

Nel *pro-memoria* del Pallotti s'incontrava sovente la parola *Piccioni*. Questa venne interpretata come il cognome del misterioso incaricato di compiere il delitto. Invece il Pallotti dichiarò che quella indicazione si riferiva a una bella famiglia di piccioni (colombi) ch'egli aveva in casa sua in città. Scriveva quella parola per ricordarsi di dar loro da mangiare, quando veniva in città.

Il seguito della discussione è rimandato a martedì.

## La caccia all'abbonato.

Gandolin, in un bellissimo articolo in cui satirizza i premi che tutti i giornali offrono agli associati, e specialmente quelli d'un confratello romano, dice di aver ideato un giornale quotidiano modello con questo titolo:

IL POLICLINICO  
giornale di grande formato a 10 centesimi,  
stampato su carta senapata.

Condizioni d'abbonamento:

Trimestre lire 7. — Gli abbonati trimestrali avranno diritto a un purgante ebdomadiario e puramente personale.

Semestre lire 14. — Gli abbonati semestrali riceveranno una scatola di *pastiglie balsamiche di codina*, eccellenti per bronchiti, tosse asinina, tisi polmonare incipiente, e via dicendo.

rito, a suo padre? E poi se sapeste come sono stata attratta, spinta verso di lui la prima volta che l'ho veduto!

— Sì, sì, disse il dottore, ma amerei meglio avere una prova più palpabile, più certa.

— Quale, allora, quale? C'è da divenirne pazzo, ne converrete; essere sì vicina alla meta e non poterla toccare!

— Vediamo, vediamo; ragioniamo freddamente, se è possibile. Vostro figlio vi è stato rapito?

— Sì.

— Dove?

— Sulla frontiera di Spagna, in un piccolo villaggio ove mio marito aveva una proprietà.

— Chi è stato sospettato come autore di questo ratto?

— Si pensò dapprima che fossero dei gitanai boemi, spagnuoli, che passarono dal villaggio la notte della sparizione di nostro figlio.

— Peyretorte era con voi? — s'è assentato?

— Peyretorte ci aveva lasciati da otto giorni. Mi si disse bene in quell'epoca che era stato veduto in paese; ma non avendo avuto fino allora che a lodarmi di lui.

Anno lire 28. — Gli abbonati avranno diritto a un *clypsterion* (scritto in greco scismatico, non si capisce) mensile, con facoltà di trasmissione alle sole persone di famiglia o agli eredi in caso di morte naturale.

Il Policlinico pubblicherà in appendice un lavoro del celebre romanziere Fidiabas Zampironi, intitolato: *Sonni tranquilli*. Quanto al notiziario, la compilazione sarà affidata ai migliori cronisti della capitale.

## Il delitto di Livorno

Interrogatorio Fallaci.

Il Querci si protesta innocente e dice di essere anch'egli una delle vittime di questo assassino, tentando di far ricadere su lui la responsabilità del suo inaudito misfatto.

Dica di non aver mai visto e conosciuto l'infelice Monti ed anzi di essere entrato al servizio del Fallaci un mese dopo che il Monti fu ucciso, e di avere abbandonato il servizio stesso un mese prima della uccisione dell'Aladio.

È vero, egli dice, che dal Fallaci avrà avuto circa 200 lire, ma ciò in compenso dei servizi a lui resi; è vero pure che mi donò degli abiti, e che essi non si atteggiavano al mio dosso e dovettero farli agguistare, ma né io sapevo, né il Fallaci mi disse a chi essi appartenevano.

Trovato in bisogno portai quegli abiti al Monte di Pietà e non lo avrei fatto certamente se avessi saputo a chi essi avevano appartenuto e per qual cagione essi diventavano mia proprietà.

La polizia di Livorno ha infatti sequestrato al Monte Pio gli abiti dell'infelice Monti, depositativi dal Querci.

Il Telefono reca questi cenni sul conto del Fallaci:

Pel corso di nove lunghissimi anni, il Fallaci è stato il peggior marito di questo mondo.

Non pago di far mancare addirittura il pane alla propria moglie, di tanto in tanto la confortava con solenni bastonate.

Anche qui a Livorno, tempo fa, tentò di strangolarla!

Eppure, (vedete misteri del cuore umano!) la povera donna gli voleva un bene dell'anima.

Il Fallaci, come si è detto altra volta,

— Sì, è il più abile ipocrita che io mi conosca.

— Considerai dunque le relazioni fattemi sul suo conto come storielle senza valore. D'altronde, non poteva essere rimasto in paese per qualche amoretto, poichè era giovane e brillantissimo cavaliere?

— È vostro parente?

— Sì, mio cognato.

— Era egli ammogliato in quell'epoca?

— Da tre anni.

— La biancheria che portava vostro figlio era marcata?

— Ah! sì, esclamò Clemenza; sì, d'un A e d'un P.

— Non vi rallegrate troppo presto, povera madre; so che la biancheria nella quale era involto il fanciullo, quando fu trovato sotto la tettoia del mercato del grano di Cramoizan, non aveva alcuna marca.

— Oh! fece Clemenza che subì una sensazione simile a quella che si prova quando si sogna di cadere in un precipizio.

— Ci resta una speranza.

— Quale?

— Quei pannolini sono rimasti depositati al municipio di Cramoizan e vi devono essere ancora conservati. (Cont.)

ta in un quar-  
via Media, ove  
che la bionda  
essione.

disse ch'era  
dell'olio dalla  
padrona della  
udola trovata

le saltò un  
soggetta —

e madre di 4

enne comuni-  
rata delle va-  
igaretti posti  
a norma del

f. 1.50  
mil. 5 „ 2.—  
„ „ 3.—  
„ „ 4.—  
„ „ 5.—  
„ „ 5.—  
„ „ 3.—  
„ „ 6.—  
„ „ 6.50  
„ „ 7.50  
„ „ 8.—  
„ „ 9.—

mil. 5 f.—.50  
„ „ —.50  
„ „ 1.—  
„ „ 1.—  
„ „ 1.50  
„ „ 1.50  
„ „ 1.50  
„ „ 2.—  
„ „ 2.80  
„ „ 3.10  
„ „ 3.10

100 pezzi.  
uo vendibili  
ove è ispe-  
munita del  
usione e co-

nisti del  
di lettere,  
tenore ten-  
pericolo che  
accorda bi-  
testandoli a  
chinisti del

ci sembra  
olemiche su

quattro pa-

lettera fir-  
chinisti del  
no di poter  
i loro nome  
te in assen-

sto deside-  
mo troppo  
r supporre  
le è l'opi-  
pinioni non

ente quelle

metteva in

ndotta qui  
strappata  
e, ti hanno  
a vita a  
ante volte  
hanno na-  
rebbe tante  
li. Ma ora

ranni poco  
ittime di

ignorando  
con Be-

nedetto? E Giovanni non s'è battuto con  
Courpière? E Rotret? E Maronnel?  
E quel bravo Corentin? Non ti ricordi il  
dramma della foresta, e la lotta feroce  
guidata e sostenuta da lui per salvarli  
dalle mani dei tuoi assassini che erano  
penetrati fin qui? Come dunque poi dubi-  
tare della loro devozione e del loro affetto  
per te?

(Continua).

giuro che la manterro.

— Grazie amico mio. Ma gli uomini  
coi quali avrete a fare sono furfanti ma-  
tricolati, capaci di qualunque delitto.

— Lo so... E non è la prima volta che  
mi trovano sulla loro strada. Ma non te-  
meta. Mi darà forza e coraggio il pensiero  
che voi mi amate.

Essi si guardarono lungamente, in si-

a faccia con Claudio Preux.

Il vecchio Giovanni, il dottore Laurent,  
e Giovanna Ledrut erano i soli esseri che  
ella vedeva, poichè Corentin, Rotret e Mer-  
ronet, i suoi tre arditi difensori, erano  
partiti in traccia di La Terrade e dei suoi  
tre complici.

Ora, come mai ella per partito preso,  
con una ostinazione che meravigliava il

Non può darsi che coloro i quali mi hanno  
a mia insaputa, condotta qui avessero lo  
stesso desiderio della mia fortuna? Sola-  
mente, invece di uccidermi, mi costringono  
coll'apparenza del disonore a sposare il  
signor di Ribemont.

Erano in quella fanciulla — lo ab-  
biamo già detto — come due spiriti; uno  
buono e uno cattivo.



via Coroneo. Un portamonete con piccolo Fu gub...

Per fornire di s...

Che vale esser d...

Gemma Canibe

Dazi e gabelle.

I vigili al funer

Condoni di pen

Le mogli del m

Da taluno di quei

Ci pervenne poi una

La spesa del Cor

Vena scoppiata.

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

La spesa del Cor

è anche padre: egli ha tre figlie, la più grande delle quali conta appena nove anni.

Abbiamo potuto, per un momento, vedere in volto la madre del Fallaci; e ne siamo rimasti vivamente disgustati.

Ha essa una di quelle fisionomie che mettono ribrezzo e paura a vedersi.

Basti il dire che codesta furia, si compiacce delle gesta del figlio.

Si vuole che contro la moglie del Fallaci non vi sia luogo a procedere, e che, quanto prima, verrà posta in libertà.

Sappiamo che nei giorni scorsi è stato arrestato un individuo di Livorno accusato d'aver scavato la fossa nella quale fu trovato sepolto il Monti.

#### Calendario gastronomico.

Stufato alla Milanese. Ponete in terrina un pezzo di manzo ben battuto ed inteso con lardo intriso nel sale e cannella con carote e sedano affettati, poco moscato, acqua, aceto e un bicchierino d'acquavite. Chiudete bene la terrina e fate cuocere per sei ore al forno dolce.

#### In giro al mondo.

Coniugi modello. Sono certi Jermillac, venditori di legna e carbone a Belleville (Parigi).

Queste due care creature avevano il vizio di ubbriacarsi periodicamente ogni giorno e ogni giorno di bisticciarsi e picchiarsi.

L'ultimo dell'anno furono visti briachi traditi abbruffarsi sulla pubblica via. Il mattino successivo, la moglie tutta slobata ancora dalla sbornia smaltita, entrò nella bottegaia dove già trovavasi il marito, sempre in istato di alcoolismo, il quale, alla vista di lei, afferrò una lucerna a petrolio e gliè l'avventò contro.

Le fiamme s'appigliano alle vesti della disgraziata che corre in mezzo alla via gridando: "Aiuto! all'assassino!"

#### La sepoltura di Casamicciola

di C. Chauvet e P. Bettoli.

(Il principio di questo romanzo si può avere con 3 soldi).

— Giusto, voi che siete di Borgo — gli disse costei nel pagargli il prezzo del le scarpe — mi sapreste indicare una buona balia?

— Una balia? — fece meravigliando il calzolaio — scusi, Eccellenza, ma perche farne?

— Oh, che domanda? E che s'ha da farne, se non per allattare una creatura?

— Capisco; ma... Egli è che mi trovo appunto nel caso...

— Di allattare una creatura?

— Voglio dire che ho mia moglie, che s'è sgravata da tre di, e la nostra se l'è pigliata il Signore...

— Badate, per giunta, che ci sarebbe dei bei quattrini da guadagnare: cinque gregorine al mese.

Gli occhi di Cencetto ebbero un guizzo come di fiammiferi stropicciati leggermente su un muro fresco.

— E l'è cosa da combinarsi presto? — domandò.

— Anche subito se ne siete disposto.

— Vo di corsa da mia moglie; gliè lo dico; e poi ritorno subito con la risposta.

E la cosa fu presto combinata, che l'indomani gli venne consegnato il balio: una bella bambina di pochi giorni, bionda e buffa come una miniatra, e cinque gregorine per primo mese.

Ciò avveniva nei primi d'aprile del 1865.

A chi apparteneva quella bambina? Cencetto non lo chiese. Non si curò tampoco di domandare il nome. In casa similero subito a chiamarla Nennella, e bastò.

Quel che più premeva erano le cinque gregorine. Nazzarena, forse perché vero il proverbio che il latte non è acqua, si affezionò alla sua poppante, come fosse il frutto delle istesse sue viscere; il marito, invece, non si attaccò che alle gregorine.

E come vi si attaccò!

Calcolando che, col suo ingrato mestiere non riusciva nemmeno a metterne insieme a metà di quanto ne guadagnava la mo-

Alcuni vicini l'avvolgono tra coperte, e riescono a spegnere il fuoco; ma ell'è ridotta in sì misero stato che si dispera di salvarla.

Tabacco al carcere. Il Consiglio municipale della città di Filadelfia, Stati Uniti d'America, ha votato 6000 dollari per comperare tabacco per i carcerati.

Questa innovazione ne' regolamenti è stata adottata per consiglio del dottor Gasparo Wistar, il quale ha dimostrato che la privazione del tabacco per quei prigionieri, che ne hanno l'abitudine, è causa di malattie. Il suo rapporto in proposito termina così: "Il tabacco è una vera medicina per sanare l'inappetenza; la dispepsia e le altre malattie, che provengono dalla vita sedentaria."

Vendetta sbagliata. Allorché la stravagante attrice francese Sarah Bernhardt alzò lo staffile sulla sua compagna Maria Colombier non pensava all'enorme richiamo che faceva con ciò al libro Sarah Bernhardt.

Le ricerche di questo libro sono sì grandi che se ne vendettero in poco tempo 95,000 esemplari.

Sui boulevard si pagava sino 20 franchi una copia.

Ora poi sono giunte tante commissioni dall'Inghilterra, Italia, Germania ed America del Nord, che si è certi che di quel libro si venderanno dalle 300 alle 400,000 copie.

La Colombier stessa editrice ne guadagnerà una bella somma.

Un uomo che si fa saltare. Tutti i gusti sono gusti; ma quello di uccidersi facendosi saltare in aria è proprio un gusto strano.

Eppure c'è stato chi l'ha avuto. Leggesi nel National di Parigi del 4:

I passanti del bosco di Bonlogne, presso Armenoville, erano ieri messi sosopra da una detonazione straordinaria; era un individuo benissimo vestito, di una qua-

glie, tralasciò affatto di occuparsene per sdraiarsi mollemente in un oziò completo e beato.

Ma l'ozio, dice il canuto proverbio, è il padre di tutti i vizi, e tanto più doveva rincorrerlo pel nostro Cencetto, che già ne serbava il germe incubante nel pellicino del sacco.

Dal giorno che diventò babbo di legno della bionda Nennella, si cominciò ad estendere le sue usanze della domenica e del lunedì a tutta la settimana; a porsi in branco dei peggiori arnesi di Borgo e a piantar domicilio nelle più sordide taverne dove sciupacchiava tempo e quattrini sbavazzando, giuocando alla mora e, non di rado, accapigliandosi coi suoi compagni di gozzoviglia.

Nè la consorte gli stava più al fianco. Essa era costretta alla casa dalle cure assidue della sua lattante e non stette molto a vedersi quasi del tutto derelitta dal marito, che, al vino e al giuoco, aggiungeva il rinascere uzzello per le facili sottane, e a trovarsi, qualche volta, manchevole persino dello stretto necessario.

Se ne lagnava la poveretta; ma lui, che, quando aveva alzato il gomito, era un vero interno, le rispondeva a maniere e rabuffi e, se gli frullava, anche a suon di ceffate.

Quando ne parlava con le vicine Nazzarena soleva dirne:

"S'è mutato da così a così! prima tutto zucchero e marzapane, meglio di un marito; adesso sgarbato e manesco, ch'è una iradiddio! Non gli si può rifutare! Solo apra bocca, mi fa certi occhiacci spiritati, che, in verità, n'ho paura! E dire che ne sono causa soltanto quelle male femmine, che bazzica, sciupate infami, le quali sanno che ha una disgraziata moglie, che si strugge per lui, eppure gli si appiccicano alla giubba, come le mosche al miele. Oh, se quelle non fossero, metto pegno ch'egli mi si mostrerebbe buono e maniero, com'era una volta!"

E, in tale ultima fiducia, cui s'appigliava, come disperato ai rasoi, ella s'andava confortando a pazientare, nella speranza che, un dì o l'altro, nauseato delle compre

racconta d'anni circa, che erasi fatto saltare mercè una macchina infernale!

Il corpo era affatto mutilato, braccia e gambe erano staccate, e, orribile a dirsi, brani di carne pendevano dagli alberi.

Sappiamo che l'identità del cadavere è stata accertata; è un certo B... fabbricante di vestimenti ceramici, abitante in via Layette. La macchina infernale di cui si è servito per darsi la morte è una specie di cassetta di ferro, nella quale aveva pigiato cinque chilogrammi di polvere.

Un pazzo che si uccide. Scrivono da Verona:

Betronio Dalla Grana, d'anni 50 circa, negoziante in pellami e cuoi, aveva la fissazione che tutti lo odiassero. Tempo fa tentò di gettarsi in Adige. Iermattina egli vide passare un uomo: gli parve che sputasse sulla soglia del suo negozio per fargli sfregio, e senz'altro con un coltello del suo mestiere si tagliò la pancia. La ferita è lunga 20 centimetri, larga 5, sopra l'ombelico. Quando se l'ebbe inferta si presentò alla moglie dicendole: "Cara moglie, mi sono ammazzato." Egli non è morto. Perché son poche le speranze di salvezza che hanno i medici. Ha, oltre la moglie, due figli. Fu anche rinchiuso nel nostro manicomio.

#### LA NOTA ISTRUTTIVA.

Il migliore insetticida per garantire le piante dagli ospiti a queste dannosi è il petrolio, imbevrandone con una spugna o con un pennello i rami e le foglie infestati dagli insetti.

#### Sciarada.

Del vago Giulio nel bel cuore è sorta  
Fiamma ardente per Lisa guerria e storia;  
E, presso all'istesso, con altri solvi  
Dell'Ernani le canta il Vieni meco...  
Qual maggior prova che l'intiero è cieco?

A. Rocco. Edit. e Red. resp. — Tip. Amati

carezze di quelle svergognate, il marito avrebbe fatto ritorno a lei.

Ma passavano i giorni, passavano le settimane, passavano i mesi, ed egli, invece, se ne slontanava sempre più e faceva, inoltre, tale un gettito pazzo di quei poveri quattro soldi del balatico, che, oramai, non s'arrivava ai quindici di ciascun mese, senza trovarsi completamente a secco. E, allora, si cominciava a smagliare la calzetta, ossia a mangiarsi l'erba sotto a' piedi prima che nascesse, a comprare a credenza, ad aprire, spizzico a spizzico, quella voragine delle sostanze così grandi come picciole, che si chiama: il debito.

Secondo gli accordi presi con quella tal signora, cui andavano debitori del loro novello stato, la bimba era stata consegnata dal signor Longoni, il quale, mese per mese, pagava pur loro antecipatamente il convenuto compenso.

Già qualche volta, spinta, quasi costretta dal marito, Nazzarena s'era recata da lui a pregarlo di volerle concedere qualche piccolo abbucamento sulla mesata successiva non ancora matura, ed egli vi si era prestato; ma lo aveva fatto con sì mala grazia e con un sì lungo brontolio, che la malcapitata nutrice s'era sempre impromessa di non ricascare mai più.

La sera dell'11 dicembre, la sera stessa, in cui la signora Longoni trovavasi all'Argentina col figliuolo e la domestica, Cencetto rientrò anche più tardi del solito. Pioreva a rovescio, ed egli era inzuppato d'acqua sino al midollo. Uscito da un'osteria, dove s'era trattenuto sino a quell'ora, in mezzo ad un'atmosfera che i lumi ad olio, il fumo delle pipe, il fiato dei fumatori e l'alcool delle bevande, rendevano tiepida e afosa; l'aria fredda della notte e la pioggia battente gli avevano, per reazione, fatto montare al cervello il gas del pessimo vinaccio ingoiato. Era rosso e turgido in faccia e con gli occhi schizzanti: pareva la maschera di un impiccato.

Prop. let. del "Pop. Romano." Riservata al "Piccolo" per Trieste.

#### Pastiglie Prendini

preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre Pastiglie Prendini ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

notava 90.69 ex pari a 92.77.  
Listino Napoletani 9.59/10 a 9.60/10, Zecchini 5.05 a 5.67 Lire sterline 12.06 a 12.08 Lire turche 10.87 a 10.88. Tallori turchi 2.01 a 2.02 Tallori Maria Teresa 2.12/10 a 2.13 Londra 120.75 a 121.15 Francia 47.80 a 48.10 Italia 47.85 a 48.50 Banco di Napoli 47.95 a 48. — Banco di Roma 49.25 a 50.40. Rendita austriaca in carta 79.50 a 79.35, detta in argento — a — Rendita ungherese 40/10 a 39. — a 38.95 Credit 302 a 301. Rendita italiana 90 a 90 1/2.  
A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati